



ARCHIMEDE PER UN GIORNO

Alunni: Leonardo Dadi, Gabriele D'Andrea, Nichel Duro, Tiziano Sbardella (Classe V B, a. s. 2013 – 2014, Scuola Primaria Statale IC, San Biagio Platani, Roma, RM)

Referente: Ins. Maria Grazia Mastrosanti

Avevamo un grosso problema: dovevamo misurare il perimetro del cerchio come lo chiamavamo noi.

Avevamo a disposizione l'intera palestra con tanti cerchi di diverse dimensioni.

I più furbi di noi presero il metro e un cerchio della ginnastica, cercammo di farlo aderire al bordo del cerchio per misurarlo, ma più ci sforzavamo e più ci sfuggiva.

Qualcuno tentò con la maestra di dire una misura a caso, ma niente da fare.

Allora prendemmo le corde e facemmo un grande cerchio, misurammo le corde e sapemmo così quanto misurava la circonferenza di quel cerchio.

Il problema però restava per quelli che già esistevano.

Allora siccome non ci veniva nessuna idea cominciammo a giocare con quello costruito da noi.

C'era chi costruiva un arco, chi il diametro, chi il raggio, chi una corda.

All'improvviso un'illuminazione: per fare quel grande cerchio erano servite tre corde e per il diametro una corda .

Corremmo a misurare i cerchi a nostra disposizione e tutti avevano questa caratteristica: servivano tre diametri e un po' per misurare la circonferenza .

Che mistero è mai questo?

Abbiamo dedotto che in ogni cerchio il diametro entra nella circonferenza tre volte e un pezzetto ovvero il **PI GRECO**.....

Che scoperta, peccato che già ci aveva pensato un certo ARCHIMEDE